



## LA SCOMMESSA

### Dalle uova ai palloncini, il catalogo delle fobie

di **CESARE LANZA**

■ Uno dei libri più curiosi che mi sia capitato di leggere è l'*Atlante delle fobie e delle manie*, scritto dalla giornalista **Kate Summerscale**, che ne classifica 99. Ignoravo l'esistenza di alcune, per fortuna quasi innocue, ma a dir poco bizzarre, dalla paura dei palloncini a quella per l'ovatta. Sono elencate in ordine alfabetico e raggruppate per temi, come le fobie nei confronti degli animali, degli oggetti o per le parti del corpo. Le più gravi e invalidanti colpiscono più del 7% della popolazione mondiale. La paura degli animali (zoofobia) è tra le

più comuni: ragni (aracnofobia), gatti (ailurofobia), rane e rospi (batracofobia), ma anche timore per gli insetti (entomofobia), che terrorizzavano **Salvador Dalí**: «Se fossi sul ciglio di un precipizio e una cavalletta mi saltasse addosso, preferirei buttarmi nel baratro che sopportare quell'orrida cosa». Singolare la fobia di **Alfred Hitchcock**, che nel 1963 confessò a **Oriana Fallaci** di avere paura delle uova: «Quel coso bianco, tondo, senza buchi... Brrr!».

Nel 1786 **Benjamin Rush** classificò 18 fobie e 26 manie, oggi sono in continuo aggiornamento e specchio dei

tempi, come la paura di perdere il cellulare. Per l'*American psychiatric association*, per essere diagnosticata come fobia una paura deve essere irrazionale e durare da sei o più mesi, oltre a spingere chi ne soffre a evitare la situazione o l'oggetto temuti, tanto da interferire con le normali funzioni. La cura più accreditata è la terapia cognitivo-comportamentale, anche per le manie; tra le più note cleptomania e ninfomania, poi l'oniomania (shopping compulsivo) e le inquietanti trictillomania, strapparsi i capelli, e sillogomania, il bisogno di accumulare oggetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

